



PRIMO PIANO

Allianz vola ma resta prudente

Con il solo utile netto del primo trimestre 2013, il gruppo Allianz potrebbe acquisire l'intero pacchetto dei premi di Unipol che l'Antitrust ha imposto di cedere. L'assicuratore tedesco, impegnato in queste ore nell'assemblea dei soci, ha registrato un incremento del 24% dell'utile netto del primo trimestre a 1,7 miliardi di euro rispetto agli 1,4 dell'anno precedente. Un po' inferiore l'aumento del profitto operativo, cresciuto del 20% a 2,8 miliardi, rispetto ai 2,3 del 2013. Il fatturato di circa 32 miliardi è invece in crescita del 6,6% rispetto ai 30,1 miliardi dello scorso anno. Nonostante i numeri sopra le attese, non saranno modificati i target 2013. "Siamo sulla buona strada per centrare l'obiettivo sui profitti operativi del 2013 (a 9,2 miliardi, ndr)", ha detto l'ad Michael Diekmann.

Intanto anche il principale concorrente, i francesi di Axa, ha fatto registrare performance in linea, con un giro d'affari a 28,9 miliardi, +3% su base annua. Al 31 marzo scorso, il solvency I godeva di un amplissimo margine, pari al 228%. Axa non ha voluto commentare, infine, l'interessamento circa gli asset eccedenti dalla fusione Unipol-Fonsai. Insieme ad Allianz e Aviva, i francesi erano stati inseriti dallo stesso Cimbri tra le pretendenti ai premi.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

Giorgia Pellegrini, recuperare subito lo spirito del congresso 2012

Il vice presidente nazionale di Sna, dopo essere stata a un passo dall'addio, rievoca la necessità di ritornare all'operatività dei primi mesi del mandato: per centrare tutti gli obiettivi dichiarati

Dopo la crisi sembra tornato il sereno all'interno dei vertici Sna. Subite le dimissioni del vice presidente vicario Giancarlo Guidolin, Claudio Demozzi, numero uno di Sna, è riuscito a trattenere **Giorgia Pellegrini**, l'agguerritissima vice presidente nazionale che aveva sbattuto la porta in disaccordo con la linea politica degli ultimi mesi. Ora però c'è da andare avanti con gli obiettivi, incagliatisi nelle diatribe e negli adempimenti istituzionali: dalla riforma dello statuto, al contratto dei dipendenti, all'unificazione con Unapass. Ma soprattutto, come sottolinea alla fine di questa intervista Giorgia Pellegrini, riaprire finalmente un canale di comunicazione con l'Ania.



Giorgia Pellegrini, vice presidente Sna

Lei è stata scelta nella squadra Demozzi come vice presidente nazionale per schiettezza, competenza ed entusiasmo. Cos'è successo negli ultimi mesi, che l'ha indotta a dimettersi?

A gennaio 2012 ho accettato il ruolo di vice presidente perché fin dall'inizio della campagna elettorale avevo ritrovato, nel programma e nella scelta di costituire una squadra giovane svincolata da logiche elettorali, quel rinnovamento indispensabile nello Sna e che la corrente a cui appartenevo non era riuscita, a ridosso del congresso, a tradurre nei fatti. In effetti, i primi mesi di quest'avventura hanno confermato le mie aspettative: l'attività è stata frenetica fin dai primi giorni, anche per l'uscita del famigerato articolo 34, ma il tutto si è svolto in un clima di massima condivisione e di confronto costante. Negli ultimi mesi, pur continuando a condividere a pieno la linea politica votata dal congresso, ho ravvisato nelle azioni intraprese dall'Esecutivo su alcuni temi importanti, come ad esempio il rapporto con i gruppi agenti, una modalità diversa da quella che mi aspettavo e lontana dal mio modo di concepire il ruolo di un'associazione di categoria. (continua a pag.2)

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Anapa chiede un tavolo di confronto con l'Ania

Anapa, associazione nazionale agenti professionisti di assicurazione, ha chiesto all'**Ania** l'apertura di un tavolo di confronto tra intermediari e compagnie. La richiesta fa seguito alle parole del presidente dell'Ania, **Aldo Minucci**, che nel corso della convention nazionale di Anapa dello scorso 7 febbraio aveva espresso la volontà di riprendere il dialogo tra intermediari e compagnie.

Nella lettera indirizzata direttamente a Minucci, Anapa ha invitato a estendere la convocazione anche alle altre due associazioni di rappresentanza degli agenti, Sna e Unapass, per potersi confrontare sui diversi temi che interessano e coinvolgono i rapporti contrattuali e le dinamiche operative fra agenti e compagnie.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Claudio Demozzi, presidente Sna



Aldo Minucci, presidente Ania

(continua da pag. 1) L'uscita del vice presidente vicario Giancarlo Guidolin, con il quale ho avuto sempre la massima sintonia, e le scelte effettuate a pochi giorni dal Comitato Centrale hanno consolidato le riflessioni degli ultimi mesi. Ritenendo di non poter continuare a svolgere a pieno il mio ruolo, coerentemente con l'impegno assunto, ho quindi rassegnato le mie dimissioni.

Dopo le sue dimissioni dall'Esecutivo Nazionale, prima del Comitato Centrale, c'è stato un chiarimento con il presidente Demozzi: quali garanzie e accordi per indurla a ritirare le dimissioni?

Il presidente ha respinto le mie dimissioni chiedendo un incontro che si è svolto dopo pochi giorni in un clima molto sereno e costruttivo. Durante questo confronto abbiamo ripercorso tutti i temi politici più importanti e i punti cardine del nostro programma e, confermata la piena condivisione della linea politica tracciata, abbiamo convenuto sulla necessità di ritornare all'impostazione operativa dei primi mesi, ripristinando a pieno il ruolo politico per il quale sono stata eletta e, soprattutto, concordando di ristabilire il necessario confronto. Non nascondo che in questa mia decisione hanno contato molto le sollecitazioni e l'appoggio ricevuti dai colleghi del territorio che rappresento e da molti altri.

L'unificazione tra Sna e Unapass è ancora in alto mare. Claudio Demozzi e Massimo Congiu, a inizio 2013, l'avevano data per certa entro giugno. Perché c'è tanta diffidenza fra voi?

In tutti i programmi elettorali, l'argomento è sempre stato tra i primi obiettivi da raggiungere. Il nostro programma invece non lo prevedeva, non perché non lo ritenessimo importante, ma perché ereditavamo una situazione di rapporti molto tesa e soprattutto non volevamo inserirlo solo per raccogliere facili consensi. Il dialogo con Unapass, comunque, è iniziato quasi subito. Il momento più significativo è stato senza dubbio il congresso di Unapass del

settembre scorso dove, per la prima volta e in modo inequivocabile, il presidente Congiu ha indicato Sna quale unico possibile interlocutore per l'unificazione della categoria. Da quel momento, ogni evento pubblico ha rappresentato l'occasione di parlare di unificazione e mandare messaggi di un avvicinamento prossimo, ipotizzato da Unapass per il mese di giugno 2013. Non saprei indicare con esattezza quando questo percorso si è raffreddato, ma è stato un susseguirsi di incomprensioni, fino a culminare nello spiacevole episodio dell'elezione del nuovo cda del Fondo Pensione, dove la categoria ha perso l'occasione per dare un messaggio di maturità e unità oltre le rispettive bandiere. Immagino che la diffidenza, quindi, nasca da questa lunghissima storia che ha portato spesso a un passo dal risultato, illudendo e disilludendo sia i colleghi Sna sia quelli Unapass. Sono però convinta che non esistano ostacoli reali e che il risultato può essere presto raggiunto.

Il Ccnl dei dipendenti d'agenzia è tuttora in alto mare. Quali sono i veri ostacoli che impediscono alla categoria di ratificare il contratto?

Il contratto siglato da Unapass nel 2010 è stato bocciato da oltre il 90% del Comitato Centrale dello Sna, principalmente perché all'art.17 si prevedeva una distinzione in mansioni che, vista l'organizzazione della maggioranza delle agenzie dove tutti fanno tutto, imponeva scatti di livello che avrebbero inciso pesantemente sui bilanci delle agenzie. È impensabile che un contratto bocciato sia sottoposto nuovamente al voto senza rimuoverne le criticità. Dall'altra parte i sindacati dei dipendenti hanno sempre dichiarato che qualsiasi rinnovo non può non partire dall'impostazione dell'ultimo contratto sottoscritto, quello del 2010, e che è indispensabile tornare a un tavolo comune per la definizione di un contratto unico per tutta la categoria. Questo aspetto merita una riflessione importante.

Il vostro programma vi ha fatto vincere il congresso, seppur per pochi voti. Oggi pare lettera morta. No allo statuto, scarsa chiarezza, poco spessore politico. Qual è il prossimo traguardo in agenda?

Questa sintesi mi sembra ingenerosa. In questo primo anno buona parte del programma è stata realizzata. L'attività istituzionale serrata ha portato a rimandare altri impegni importanti, come lo statuto, che non sono però rimasti lettera morta. Il gruppo di lavoro ha prodotto in pochi mesi una bozza innovativa e, a mio parere, rispondente alle attuali esigenze dello Sna. Il risultato dell'"operazione ascolto" e il parere espresso dall'Esecutivo hanno però indicato, anche se con una maggioranza minima, un'altra direzione. Per essere certi di dare ai colleghi lo statuto che desiderano, sarà necessario un ulteriore confronto che potrebbe avvenire già in occasione del prossimo congresso. Nel 2013 dovremo consolidare i risultati ottenuti, fornendo ai colleghi gli strumenti pratici e la formazione necessaria ad attivare le collaborazioni. Il traguardo più importante resta comunque la riapertura di un tavolo di confronto con l'Ania.

Carla Barin



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



RICERCHE

Unisalute, quasi la metà degli italiani non fa alcuna attività fisica

Un'indagine rivela la propensione alla pigrizia, sebbene per l'80% degli intervistati fare sport sia importante

Se ne aveva già il sentore. Adesso una ricerca lo certifica: quasi la metà degli italiani in età adulta non svolge alcun tipo di attività fisica. Il dato emerge da un'indagine svolta dall'*Osservatorio Sanità* di **UniSalute**, compagnia del gruppo **Unipol** specializzata in assistenza e assicurazione sanitaria. Il 40% degli italiani con più di 30 anni ha ammesso di non fare mai alcun tipo di attività fisica, o di svolgerla in maniera sporadica. L'indagine certifica un certo grado di consapevolezza della popolazione, relativamente alla propria pigrizia: il 52% del campione intervistato crede che siano più di 10 milioni gli italiani con più di 18 anni che preferiscono la sedentarietà e il comfort della tecnologia, piuttosto che una sana attività motoria.

Tra coloro che praticano un'attività fisica più regolare, invece, gli intervistati si dividono tra salutisti ed edonisti: il 36% crede faccia bene alla salute, il 26% lo fa per mantenersi in forma e il 27% per sentirsi e più sicuro di sé. Gli italiani sono invece più sensibili al tema dello sport quando si parla di bambini: l'80% ritiene che

lo sport per i propri figli sia molto importante, in primo luogo per la salute, ma anche per la capacità di socializzare. Tra coloro che ritengono che lo sport sia importante, uno su quattro (23%) sottolinea però come il costo per i corsi sportivi sia sempre meno sostenibile, con il rischio di non poter permettere ai propri figli di fare alcuna attività sportiva.

Per il 69% degli intervistati, tuttavia, il tempo dedicato alla ginnastica dei bambini durante le ore scolastiche, non è sufficiente. È il nuoto ad essere in cima agli sport ritenuti più adatti alla salute dei piccoli: lo preferisce l'83% del campione, seguono atletica leggera (36%) e danza (11%).

Quello di svolgere un'attività fisica regolare durante ogni fase della propria vita, anche solo facendo delle camminate, è il consiglio più frequente dato dai medici. Iniziare da piccoli è molto importante, ma ancora più importante è proseguire da adulti. Uno degli aspetti che appare con maggiore evidenza dalla ricerca, è invece proprio la scarsa importanza data dagli italiani adulti al movimento fisico. Una superficialità che si tramuta in sedentarietà, e che è ulteriormente sottolineata da altri dati, che sono stati elaborati dal Ministero della salute. Secondo la *relazione sullo stato sanitario del Paese* del 2011 redatta dal dicastero stesso, infatti, sarebbero circa 13 milioni le persone che non svolgono alcuna attività fisica, pari a circa un terzo della popolazione tra i 18 e i 69 anni. Non stupisce dunque che, sempre secondo i dati del ministero, più di tre italiani su 10 siano in sovrappeso e l'11% soffre di obesità.

Beniamino Musto

La Consulenza Assicurativa in un touch



Prova la DEMO sul sito:
www.pasonline.it

OPPORTUNITÀ PER
VENDERE ASSICURAZIONI



È in uscita il numero di maggio di Insurance Review



PREVIDENZA

Pilastrini senza fondamenta

DISTRIBUZIONE

Nel Paese delle catastrofi, nessuno si assicura

MERCATO & COMPAGNIE

Una polizza per professionisti

FONDI SANITARI

L'incertezza della normativa

Abbonati subito su

www.insurancetrade.it/abbonamenti

Abbonamento annuale € 80,00

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 7 maggio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012